

DAILY

17.11.2014

Bce: non possiamo obbligare un paese a rimanere nell'Euro

*A raffreddare le prospettive di un imminente piano di acquisto di titoli di Stato ci aveva pensato però **Yves Mersch**, il lussemburghese membro del Comitato esecutivo della Bce. «È da meno di un mese - ha detto - che abbiamo cominciato a comprare covered bond. Con gli asset-backed-securities, stiamo iniziando proprio adesso. È essenziale aspettare per vedere come si sviluppano questi programmi» prima di procedere. Mersch ha inoltre messo in guardia dal confrontare la Bce con la Federal Reserve, una banca centrale che in tempo di crisi ha utilizzato come principale strumento della politica monetaria l'acquisto di bond pubblici. L'economia europea si finanzia considerevolmente il **Il Sole 24 Ore***

*In precedenza il membro del board **Yves Mersch** aveva sottolineato che l'istituto di Francoforte potrebbe comprare anche oro e azioni. **Wallstreetitalia***

Ho voluto mettere i passaggi di due fonti di stampa diverse sullo stesso argomento. Il primo dice nero il secondo dice bianco.

Questo può essere il frutto di scarsa competenza di uno dei due nel leggere i messaggi della Bce o forse è proprio questa a continuare il suo linguaggio ambiguo e poco trasparente, come del resto reclamavano alcuni membri del board.

Nella sostanza le parole di Draghi pronunciate oggi, sembrano aver ridato smalto ai mercati periferici. Il Governatore snobba chiaramente i limiti del suo mandato, predicando l'acquisto di bond e sottolineando oltretutto che la Bce non può obbligare un paese a rimanere nell'Euro.

Mica si starà pianificando un'uscita della Germania, visto che questa sembra essere la più acerrima contestatrice delle azioni fin qui impartite dalla banca centrale?

A mio parere questa soluzione sarebbe la più controllabile. Altra cosa sarebbe l'uscita di un paese periferico, in quanto non farebbe altro che anticipare ulteriori paesi che altrimenti verrebbero strozzati da un euro germano-centrico.

Francamente è la prima volta che sento dire a Draghi, anche solo letteralmente "uscita di un paese dall'Euro".

Ho la sensazione che in quella famosa cena ci sia stato davvero uno scontro come non mai all'interno del board.

Quindi, Draghi o non Draghi mai come in questo momento occorre la massima diversificazione, su cose che siano possibilmente meno finanziarie e più reali.

Il clima non mi sembra dei più trasparenti, tanto meno dei più sereni.

A parte l'Europa, che mi sembra fra le aree meno armoniose in ottica di crescita e di flussi di liquidità, quest'oggi mi soffermerei su quanto visto in Giappone:

Il pil ha sorpreso in negativo nella maniera più assoluta decrescendo nel terzo trimestre dello 0,4 contro attese di +0,5. I consumi delle famiglie sono cresciuti a ritmi più blandi mentre l'inflazione si è attestata al 2,1 su base annua grazie agli effetti fiscali visti ad aprile.

Francamente, i dati usciti, rafforzano ancor più la mia tesi, secondo la quale il Giappone è destinato a vedere una monetizzazione del debito come non si era mai vista fino ad ora. Questo nel lungo periodo comporterà una marcata svalutazione della moneta, (prezzo più indolore da pagare per evitare il fallimento statale) e contestualmente una rivalutazione nominale degli asset in primis la borsa. Dalla sua il Giappone ha un tessuto economico molto robusto se consideriamo le multinazionali, le quali prima o dopo saranno costrette a subire pressioni salariali. Ma questa è una storia che vedremo in un secondo momento.

Mi sarei invece sorpreso nel caso di un Pil al di sopra o in linea con le attese, in quanto sarebbe stato in contrasto con quanto enunciato qualche settimana fa dalla Boj.

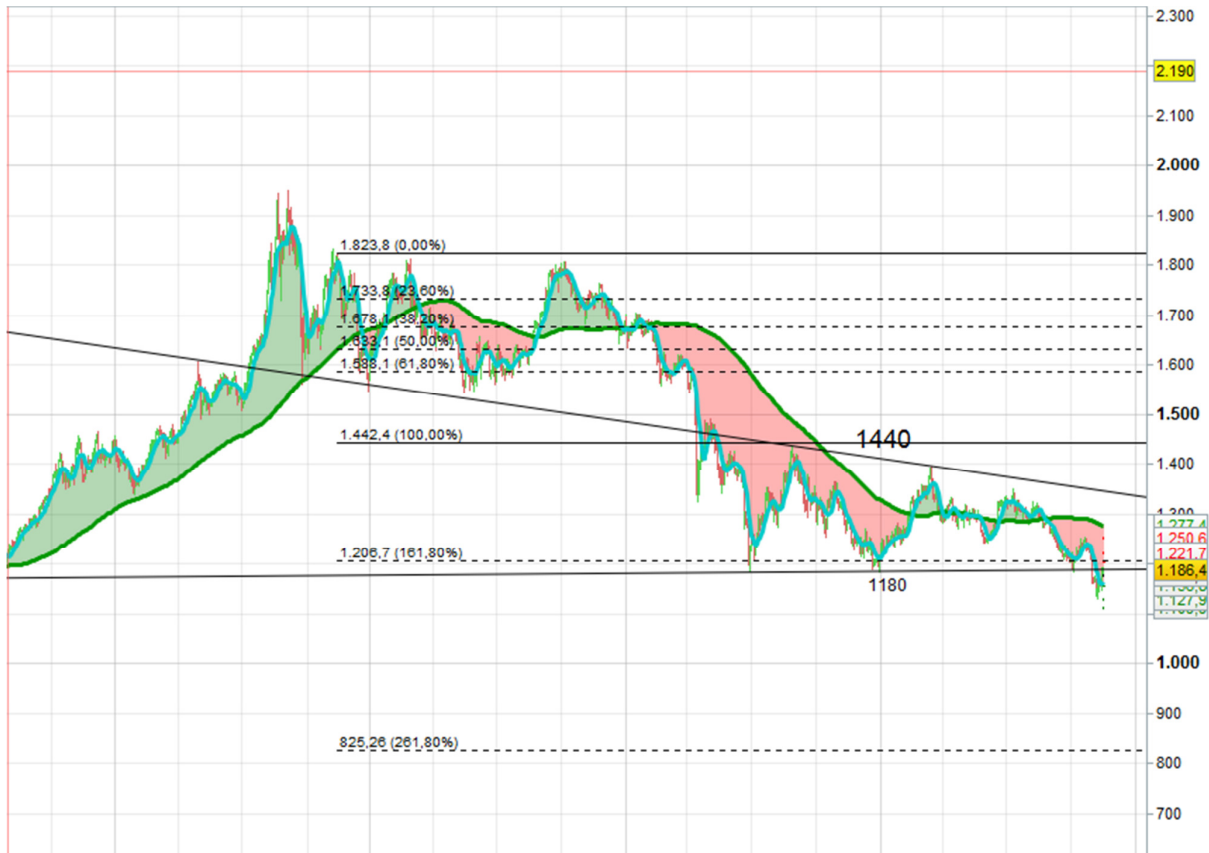
I dati usciti in Usa anche se non di primaria rilevanza mostrano una diminuzione della pressione inflattiva. La produzione industriale scende di 0,1 contro attese di +0,2 mentre la capacità produttiva si porta da 79,2 a 78,90. In ogni caso rimane sempre su livelli alti.

In questi giorni mi preparerei al referendum svizzero. Da quello che leggo l'esito è alquanto incerto ma le probabilità che vinca il sì nella realtà non superano a mio parere lo 0,00001%, conoscendo i burattinai della situazione.

Tuttavia, in questi giorni, sento più campane che suonano in favore delle riserve auree, come la base necessaria per una maggior credibilità delle banche centrali. Pertanto, anche se vinceranno i no, nel lungo periodo l'oro beneficerà senza ombra di dubbio di una maggiore considerazione.

All'inizio di questo post infatti, abbiamo sentito parlare di acquisti di oro da parte della bce. Questo potrebbe essere uno zuccherino per addolcire i falchi all'interno del board. Non credete?

Guardiamo in ogni caso il grafico dell'oro e osserviamo a che punto ci troviamo:



Dal grafico possiamo osservare come quota 1205 fosse un obiettivo Elliott-Fibonacci molto importante. La validità della proiezione è confermata dai punti nevralgici posti a 1440 e 1585. Quota 1205 è stata più volte intaccata, ma non abbandonata definitivamente. In area 1180 infatti, sono avvenute importanti reazioni che hanno rispedito le quotazioni ben al di sopra dei 1300 punti. Questa volta le cose sembrano un tantino complicarsi, in quanto la rottura dei 1180 punti, anche se timidamente rientrata, rappresenta comunque una seria minaccia. La permanenza al di sotto di quota 1205 (obiettivo fondamentale sotto il quale molte aziende hanno deciso di rallentare l'estrazione) potrebbe spingere le quotazioni verso il target successivo che si troverebbe a 825 circa.

Quasi mai crediamo che certi target possano essere raggiunti, in quanto difficilmente riusciamo a metabolizzare a priori le variabili che porterebbero alla loro manifestazione.

A mio parere fra le cause che dobbiamo mettere in cantiere sono: deflazione e super Dollaro. In particolare quest'ultimo costituisce la più seria minaccia, se pensiamo a quanto sta accadendo sullo Yen e in misura minore sull'Euro.

Ritengo pertanto interessante la copertura di posizioni in Oro attraverso la vendita di Yen o di Euro.

ANALISI QUANTITATIVA

LEGENDA

Sopra 1,03	BUY
Tra 1 e 1,03	NEUTRAL BUY
Tra 0,97 e 1	NEUTRAL SELL
Sotto 0,97	SELL

**Borsa Tokyo = borsa per difendersi da svalutazione Yen
Chi vuole intendere intenda**



Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

General Disclaimer

L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo documento sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque società'.

Questo documento non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata